

Annunci surreali (al limite della legalità) riempiono i portali di ricerca di lavoro

da pag. 39



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 43

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Showbiz da tutelare in rete: crescono le controversie a difesa dei marchi di cantanti e attori

da pag. 25

IN EDICOLA



Chi è diari

IN EVIDENZA

**Giustizia** - Odr: decollo stentato: solo il 12% dei commercianti ha previsto link d'accesso

Tomasacchio a pag. 4

**Fisco/1** - L'Iva si calcola sul prezzo pattuito. Valore normale solo in casi eccezionali

Ricca da pag. 7

**Fisco/2** - Attività estere, ecco le istruzioni per la mini-voluntary

Liburdi-Sironi a pag. 10

**Impresa** - Retribuzioni e account, da luglio pagamenti tracciabili

Cirotoli da pag. 14

## Corruzione, riforma a metà

Il whistleblowing si sta rivelando un'arma efficace per ridurre l'illegalità, ma rimangono i nodi dell'impreparazione della p.a. e dei vuoti normativi

DI MARINO LONGONI  
mlongoni@class.it

**L'**arma più efficace nella lotta alla corruzione sembra essere il whistleblowing (in italiano, la delazione). Mentre molti strumenti predisposti dal nuovo codice degli appalti sono in parte ancora in attesa delle norme attuative e in parte vengono applicati dalle pubbliche amministrazioni in modo ripetitivo e spesso meramente formale. Sembra essere questo il senso che si può leggere tra le righe della lunga e approfondita relazione illustrata dal garante anticorruzione, Raffaele Cantone, in senato il 14 giugno.

Il dato più allarmante è la generale impreparazione delle pubbliche amministrazioni a fronteggiare il fenomeno. I piani triennali di lotta alla corruzione, che sono l'equivalente nel settore pubblico dei modelli organizzativi previsti dalla legge 231 del settore privato, sono redatti in modo superficiale, negli enti di minori dimensioni spesso si fa il copia e incolla di quello che hanno fatto le strutture meglio organizzate. Le amministrazioni dovrebbero fare la mappatura del rischio in maniera scientifica e poi predisporre le misure più idonee a minimizzare le possibilità di delinquere, invece Cantone lamenta che nella maggior parte delle amministrazioni si riduce tutto a un mero adempimento formale.

Altro punto dolente la preparazione dei bandi di gara. In Italia ci sono 30 mila stazioni appaltanti, ma da un sondaggio effettuato dall'Anac è emerso che solo un quarto di queste ha i requisiti di professionalità necessari per la preparazione di un documento in grado di fornire serie garanzie anche in termini di rispetto della legalità. Scrivere un bando di gara, anche dei più banali come può essere quello per il servizio di ristorazione per una mensa pubblica o per la manutenzione dei giardini, richiede una certa professionalità, che nella maggior parte dei casi si è rilevata non esserci.

Anche la legislazione ha dimostrato di avere numerosi buchi. Oltre al ritardo nella emanazione di numerosi provvedimenti attuativi del nuovo codice, clamoroso è risultato essere il caso del pantouflage (traducibile come incompatibilità successiva, tipico il caso del dirigente pubblico che, una volta uscito dalla pubblica amministrazione, viene assunto dall'impresa che in precedenza avrebbe dovuto controllare): si è riusciti ad accertare un caso di violazione della norma che vieta di assumere un incarico in potenziale conflitto di interessi per almeno tre anni d o p o

l'uscita dalla p.a., ma si è scoperto che non si sa come sanzionare questa violazione.

In mezzo a questo quadro piuttosto desolante, peraltro confermato quasi quotidianamente dalla cronaca giudiziaria, l'unica nota in grado di dare qualche speranza sembra essere il whistleblowing. La disciplina che tutela in modo rigoroso il delatore è entrata in vigore l'8 febbraio 2018 e nei primi due mesi ha già prodotto 113 segnalazioni, che ora sono al vaglio degli inquirenti. Purtroppo, però, molte di queste hanno un contenuto contrastante con lo spirito della norma, essendo motivate da problematiche di carattere personale.

Cantone non è stato in grado di dire quanta parte di queste informazioni sia risultata utilizzabile e abbia dato avvio a una seria attività investigativa, ma questa carenza è comprensibile se si pensa che si tratta di una disciplina entrata in vigore solo pochi mesi fa.

Resta il fatto che gli appalti, che nel 2017 hanno mosso quasi un decimo del pil italiano (139 miliardi di euro, in crescita del 36% sull'anno precedente), rimangono un punto critico del sistema giuridico ed economico del Paese e che per garantire il rispetto del principio di legalità non basta una riforma, scritta con le migliori intenzioni, se poi questa resta in gran parte solo sulla carta.

© Riproduzione riservata



Raffaele Cantone

**PER UN PARENTE SULL'ALIMENTAZIONE SAI A CHI RIVOLGERTI. PER UN PRESTITO, AFFIDATI A UN CONSULENTE DI POSTE ITALIANE.**

Un consulente di Poste Italiane sa consigliarti su prestiti, polizze assicurative, conti correnti, e soprattutto sa ascoltare ogni tua esigenza. Mettiti alla prova. Vieni all'Ufficio Postale, vicino a casa tua e aperto anche il sabato mattina.

**prestitiBancoPosta**  
Ce n'è uno per tutti.

**Posteitaliane**

Per conoscere l'Ufficio Postale più vicino a te, il giorno e gli orari di apertura e per ricevere un consiglio personalizzato, vai su [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it) o chiama il numero verde 800.00.19.12 o vai allo sportello. Poste Italiane è un marchio registrato di Poste Italiane S.p.A. - P.I. 00150870967 - Direzione Generale: Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06.47821 - Telex: 320321 - Fax: 06.4782211 - E-mail: [info@posteitaliane.it](mailto:info@posteitaliane.it) - [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it)

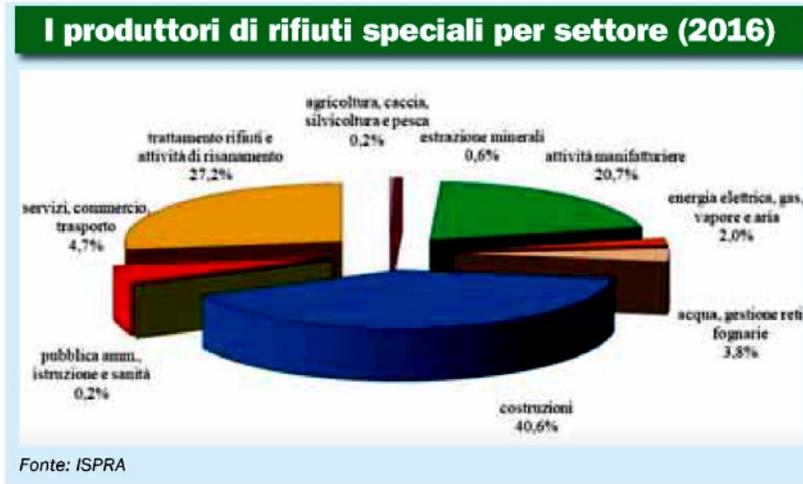
Secondo il rapporto Ispra 2018 la produzione degli scarti speciali è cresciuta del 2%

# Imprese, aumentano i rifiuti

## Italia fra i virtuosi per il riciclo: raggiunta quota 65%

**A**umenta la produzione dei rifiuti generati dalle attività produttive in Italia (rifiuti «speciali»); ma lo Stivale risulta fra i primi paesi europei per il riciclaggio degli stessi. È quanto emerge dal Rapporto annuale dell'Ispra, l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che nei giorni scorsi ha presentato l'edizione del 2018. Nel 2016, la produzione è cresciuta del 2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 135 milioni di tonnellate. Rispetto all'anno 2014, l'aumento è stato del 4,5%. Per quanto riguarda il riciclo, nel 2016 l'Italia ha toccato quota 65%.

Sotto il profilo della produzione e della riduzione dei rifiuti speciali, l'Italia risulta ancora lontana dall'obiettivo fissato dal Programma nazionale di prevenzione del 2013, che prevede al 2020 una diminuzione del 5% nella produzione dei «non pericolosi» e del 10% per i pericolosi, calcolati per unità di pil al 2010.



I rifiuti speciali, generati da attività produttive, commerciali e di servizio, risultano, per quantità, oltre quattro volte superiori a quelli urbani (135 milioni di tonnellate nel 2016 a fronte di oltre 30

milioni di tonnellate degli urbani). A crescere, in modo particolare, nel 2016 è stata la categoria dei «pericolosi», che, con oltre 9,6 milioni di tonnellate, ha fatto segnare un +5,6% rispetto al 2015. Più

contenuto è stato l'aumento dei «non pericolosi», arrivati a 125 milioni di tonnellate (+1,7%). Tra i rifiuti speciali, quelli del settore delle costruzioni e demolizioni costituiscono uno dei flussi più

importanti in termini quantitativi: con oltre 54,8 milioni di tonnellate, rappresentano il 40,6% dei rifiuti speciali, seguiti da quelli prodotti dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (27,2%) e dal settore manifatturiero (20,7%). La Lombardia è la regione che produce più rifiuti speciali: 29,4 milioni del totale nel 2016. La buona performance italiana sul fronte del riciclo si conferma nei dati di gestione dei rifiuti non pericolosi, dove la principale attività è il recupero di materia (89,4 milioni di tonnellate) nell'ambito del quale la forma prevalente è quello delle sostanze inorganiche (52,2 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, c'è stato, secondo il rapporto Ispra, un aumento del 7,9% (887 mila tonnellate) rispetto al 2015, a fronte di una progressiva diminuzione del numero totale delle discariche operative, passate da 392 nel 2014 a 350 nel 2016.



- Comune di Comignago - Via Principale, 34 - 28060 Comignago (NO);
- Comune di Divignano - Via Francesco Costa n.6 - 28010 Divignano (NO);
- Comune di Marano Ticino - Via Sempione n.40 - 28040 Marano Ticino (NO);
- Comune di Massino Visconti - Piazza IV Novembre n.9 - 28040 Massino Visconti (NO);
- Comune di Mezzomerico - Via Santa Maria, 12 - 28040 Mezzomerico (NO);
- Comune di Nebbiuno - P.zza IV Novembre, 1 - 28010 Nebbiuno (NO);
- Comune di Oleggio - Via Novara, 5 - 28047 Oleggio (NO);
- Comune di Veruno - Via Marconi 4 - 28010 Veruno (NO);
- Comune di Arona - Via San Carlo, 2 - 28041 Arona (NO);
- Comune di Meina - Piazza Carabelli n.5 - 28046 Meina (NO);
- Comune di Bareggio - Piazza Cavour - 20010 Bareggio (MI);
- Comune di Bernate Ticino - Piazza della Pace - 20010 Barnate Ticino (MI);
- Comune di Boffalora Sopra Ticino - Piazza IV Giugno, 2 - 20010 Boffalora Sopra Ticino (MI);
- Comune di Castano Primo - Villa Rusconi Corso Roma - 20022 Castano Primo (MI);
- Comune di Corbetta - Via C. Cattaneo, 25 - 20011 Corbetta (MI);
- Comune di Cornaredo - Via dei Mille, 35 - 20010 Cornaredo (MI);
- Comune di Cuggiono - Piazza XXV Aprile, 4 - 20012 Cuggiono (MI);
- Comune di Cusago - Piazza Soncino, 2 - 20090 Cusago (MI);
- Comune di Magenta - Piazza Formentti, 3 - 20013 Magenta (MI);
- Comune di Marcallo con Casone - Via Vitali, 18 - 20010 Marcallo con Casone (MI);
- Comune di Mesero - Via San Bernardo 41 - 20010 Mesero (MI);
- Comune di Nosate - Via Ponte Castano 2 - 20020 Nosate (MI);
- Comune di Robecchetto con Induno - Piazza Libertà, 12 - 20020 Robecchetto con Induno (MI);
- Comune di Seditano - Via Fagnani 35 - 20018 Seditano (MI);
- Comune di Santo Stefano Ticino - Via Garibaldi n. 9 - 20010 Santo Stefano Ticino (MI);
- Comune di Sesto Milanese - P.zza Eroi, 5 - 20019 Sesto Milanese (MI);
- Comune di Turbigo - Via Roma 39 - 20029 Turbigo (MI);
- Comune di Vitluone - P.zza Italia, 5 - 20010 Vitluone (MI);
- Comune di Piedimulera - Via Moiacina n.2 28885 Piedimulera (VB) (interessato solo dalle alternative progettuali);
- Comune di Pieve Vergonte - Via Dr. G. Ciccoletti, 35 28886 Pieve Vergonte (VB) (interessato solo dalle alternative progettuali);
- Comune di Gattico - Via Roma 31 28013 Gattico (VB) (interessato solo dalle alternative progettuali);
- Comune di Oleggio Castello - Vicolo Torrazza, 4 - 28040 Oleggio Castello (NO) (interessato solo dalle alternative progettuali);
- Comune di Montescheno - Frazione Cresti n.68 28843 Montescheno (VB) (interessato solo dalle alternative progettuali);
- Comune di Bognanco - Borgo S. Lorenzo, 1 28842 Bognanco (VB) (interessato solo dalle alternative progettuali).

• La documentazione integrativa è anche consultabile all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)

• La tipologia degli interventi non comporta particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e delle stazioni di conversione che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva;

• Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa e presentare le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [dgvalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgvalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Un procuratore  
Stefano Conti

Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia  
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416  
Capitale Sociale 442.198.240 Euro i.v.